

Un foglio per animare la comunione
Un cuore solo

Forse avrete colto in mezzo alle altre notizie degli ultimi giorni la conclusione della vicenda di quei due eroici ragazzini, Adam El Hamami e Ramy Shehata, di origine marocchina ed egiziana, che hanno contribuito a sventare l'attentato al bus a bordo del quale viaggiavano coi compagni di scuola, poi incendiato dall'autista lo scorso 20 marzo: dal 27 luglio sono cittadini italiani; è stato infatti ufficialmente trascritto il conferimento della cittadinanza italiana dei due ragazzi della scuola Vailati di Crema. Questo fatto è altamente simbolico: consideriamo infatti un onore essere italiani e abbiamo voluto renderli partecipi della nostra nazionalità perché essi hanno dimostrato di esserne già parte, con senso civico e forza d'animo; abbiamo riconosciuto in essi lo spirito che ogni cittadino italiano dovrebbe avere.

Mi stuzzica particolarmente in vista della festa dell'Assunzione di Maria al Cielo l'associazione di essa con la vicenda dei due ragazzi: ciò che Maria ha fatto, il suo "sì" incondizionato al Dio nella purezza del suo cuore, è straordinario e corrisponde esattamente a quello che il Signore si aspetta dalle sue creature; Dio si è specchiato in Maria riconoscendo come essa ha risposto in modo perfetto ai doni di grazia che Egli le aveva fatto; ha visto realizzato in Lei il disegno che per secoli era stato ostacolato dai peccati degli uomini e ha voluto prenderla con sé rendendola partecipe della sua gloria. Assunta perché già tutta di Dio, assunta perché ha reso presente Dio in terra, donandoci Gesù e vivendo per lui, amandoci come suoi figli e insegnandoci la gioia della fede.

Se è bello ed importante essere italiani, se ne siamo fieri al punto di considerare un onore conferire la nostra cittadinanza, se ci dispiace quando al contrario vediamo irrisa e disprezzata la nostra Patria a causa del comportamento riprovevole di altri "italiani", forse dovremmo anche riflettere se, sul piano della fede, siamo fieri di essere cristiani, se le nostre azioni sono adeguate al Vangelo che diciamo di conoscere e se ci piacerebbe trasmettere ad altri la nostra identità e la nostra gioia. Alcuni credono di aver completato il percorso della fede ricevendo la Cresima, di essere cristiani in forza di un certificato: ma come vi sono italiani che non hanno minimamente a cuore le sorti dell'Italia e pensano esclusivamente al proprio tornaconto, così vi sono cristiani che usurpano e svisiscono questo nome vivendo come se Dio non esistesse.

Guardiamo a Maria: il suo "prendersi cura" della propria fede, di Gesù e della famiglia, dei discepoli e della Chiesa è il distintivo della sua santità; nel suo essere figlia, sposa, discepola e madre ella manifesta il cuore stesso di Dio, perché ascolta e medita, perché ama senza pensare a sé stessa, perché serve gli altri considerandolo un onore grandissimo. Maria, una eroina? Sì, ma semplicemente la prima, non l'unica: guardandola e ammirandola noi ci sentiamo stimolati ad imitarla, così come Lei ha imitato il suo Figlio, persino anticipando a volte le sue azioni. Se davvero ci sentiamo già cittadini del cielo, se consideriamo un onore appartenere al regno di Dio, se l'Amore ci ha già conquistati, lasciata ogni paura viviamo come Maria nella gioia della nostra fede.

PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA IN CIELO - VITORCHIANO
0761-370787 - Settimana dall'11 al 18 agosto 2019

O Vergine Immacolata, Madre di Dio e Madre degli uomini.

*Noi crediamo con tutto il fervore della nostra fede
nella vostra assunzione trionfale in anima e in corpo al cielo,
ove siete acclamata Regina da tutti i cori degli Angeli
e da tutte le schiere dei Santi; e noi ad essi ci uniamo
per lodare e benedire il Signore, che vi ha esaltata
sopra tutte le altre pure creature, e per offrirvi
l'anelito della nostra devozione e del nostro amore.*

*Noi sappiamo che il vostro sguardo, che maternamente
accarezzava l'umanità umile e sofferente di Gesù in terra,
si sazia in cielo alla vista della umanità gloriosa della Sapienza increa-
ta, e che la letizia dell'anima vostra*

*nel contemplare faccia a faccia l'adorabile Trinità
fa sussultare il vostro cuore di beatificante tenerezza;
noi, poveri peccatori, noi a cui il corpo appesantisce il volo dell'anima,
vi supplichiamo di purificare i nostri sensi, affinché apprendiamo,
fin da quaggiù, a gustare Iddio, Iddio solo, nell'incanto delle creature.*

*Noi confidiamo che le vostre pupille misericordiose
si abbassino sulle nostre miserie e sulle nostre angosce,
sulle nostre lotte e sulle nostre debolezze;
che le vostre labbra sorridano alle nostre gioie e alle nostre vittorie;
che voi sentiate la voce di Gesù dirvi di ognuno di noi,
come già del suo discepolo amato: Ecco il tuo figlio;
e noi, che vi invochiamo nostra Madre, noi vi prendiamo,
come Giovanni, a guida, forza e consolazione della nostra vita mortale.*

*Noi abbiamo la vivificante certezza che i vostri occhi,
i quali hanno pianto sulla terra irrigata dal sangue di Gesù,
si volgono ancora verso questo mondo in preda alle guerre,
alle persecuzioni, alla oppressione dei giusti e dei deboli ;
e noi, fra le tenebre di questa valle di lacrime, attendiamo
dal vostro celeste lume e dalla vostra dolce pietà sollievo
alle pene dei nostri cuori, alle prove della Chiesa e della nostra Patria.*

*Noi crediamo infine che nella gloria, ove voi regnate,
vestita di sole e coronata di stelle, voi siete, dopo Gesù,
la gioia e la letizia di tutti gli Angeli e di tutti i Santi;
e noi, da questa terra, ove passiamo pellegrini,
confortati dalla fede nella futura risurrezione, guardiamo verso di voi,
nostra vita, nostra dolcezza, nostra speranza;
attraeteci con la soavità della vostra voce, per mostrarci un giorno,
dopo il nostro esilio, Gesù, frutto benedetto del vostro seno,
o clemente, o pia, o dolce Vergine Maria. (Papa Pio XII)*



. Al giorno d'oggi l'attitudine al discernimento è diventata particolarmente necessaria. Infatti la vita attuale offre enormi possibilità di azione e di distrazione e il mondo le presenta come se fossero tutte valide e buone. Tutti, ma specialmente i giovani, sono esposti a uno zapping costante. È possibile navigare su due o tre schermi simultaneamente e interagire nello stesso tempo in diversi

scenari virtuali. Senza la sapienza del discernimento possiamo trasformarci facilmente in burattini alla mercé delle tendenze del momento.

Questo risulta particolarmente importante quando compare una novità nella propria vita, e dunque bisogna discernere se sia il vino nuovo che viene da Dio o una novità ingannatrice dello spirito del mondo o dello spirito del diavolo. In altre occasioni succede il contrario, perché le forze del male ci inducono a non cambiare, a lasciare le cose come stanno, a scegliere l'immobilismo e la rigidità, e allora impediamo che agisca il soffio dello Spirito. Siamo liberi, con la libertà di Gesù, ma Egli ci chiama a esaminare quello che c'è dentro di noi – desideri, angustie, timori, attese – e quello che accade fuori di noi – i “segni dei tempi” – per riconoscere le vie della libertà piena: «Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono».

Gesù, parlando una volta ai discepoli sulla novità del Vangelo e sulla resistenza dei farisei nei suoi confronti, usò due immagini per far capire loro la necessità del discernimento: “Nessuno cuce un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio; altrimenti il rattoppo nuovo porta via qualcosa alla stoffa vecchia e lo strappo diventa peggiore. E nessuno versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti il vino spaccherà gli otri, e si perdono vino e otri. Ma vino nuovo in otri nuovi!» e aggiunge: “Nessuno poi che beve il vino vecchio desidera il nuovo, perché dice: «Il vecchio è gradevole!»». A volte ci sembra che siamo chiamati a rattoppare e a tamponare le falle (e i fallimenti) delle nostre buone iniziative e delle nostre liturgie, invece che a rinnovarsi dal profondo, ritrovando le motivazioni basilari delle nostre scelte, cioè la nostra vocazione; sopportiamo a volte la novità inattesa, gestendola il meglio possibile, oppure ci ribelliamo ad essa in nome di un passato che ci dava sicurezza, invece di sentire il richiamo di Colui che dice “Io faccio nuove tutte le cose”.

Il Papa, attraverso le parole di s. Pietro, ci invita a “vagliare” per rimanere nella libertà dei figli di Dio: si tratta di amare Dio più di ogni altra cosa, di credere in Lui oltre ogni calcolo, di scegliere la strada stretta e faticosa, di farsi servitori della gioia, di perdere la vita per l'Amore.

www.parrochiavitorchiano.it

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Diciannovesima settimana del Tempo Ordinario e Terza del Salterio

<p>Domenica 11 agosto 19^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p><i>Anche voi tenetevi pronti.</i></p>	<p>11.30 (s. Maria) PER LA PARROCCHIA</p>
<p>Lunedì 12 agosto</p> <p><i>Lo uccideranno, ma risorgerà. I figli sono liberi dal tributo.</i></p>	<p>18.00 (s. Maria) FRANCESCANGELI FRANCO Novena dell'Assunta</p>
<p>Martedì 13 agosto</p> <p><i>Guardate di non disprezzare uno solo di questi piccoli.</i></p>	<p>18.00 (s. Maria) BUZI ANGELO BARBETTA ORNELLA (trigesimo) Novena dell'Assunta</p>
<p>Mercoledì 14 agosto S. Massimiliano Kolbe</p> <p><i>Se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello.</i></p>	<p>18.00 (s. Maria) BOCCIOLONI DOMENICA (MEMMA)</p> <p>21.00 (s. Maria) Solenne Processione dell'Assunta</p>
<p>Giovedì 15 agosto ASSUNZIONE AL CIELO DELLA B. V. MARIA</p> <p><i>Beato il grembo che ti ha portato!</i></p>	<p>11.30 (s. Maria) DEMARIN BRUNO (an) BRUNO E TITINA</p> <p>19.00 (s. Maria)</p>
<p>Venerdì 16 agosto S. Rocco</p> <p><i>Per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli, all'inizio però non fu così.</i></p>	<p>18.00 (s. Maria) VINCENZO, GIUSEPPA E PIETRO</p>
<p>Sabato 17 agosto</p> <p><i>Non impedito che i bambini vengano a me; a chi è come loro appartiene il regno dei cieli.</i></p>	<p>18.00 (s. Maria) GIROLAMO, ANNA E MILENA</p>
<p>Domenica 18 agosto 20^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p><i>Non sono venuto a portare la pace sulla terra, ma la divisione.</i></p>	<p>11.30 (s. Maria) LAMPA IOLANDA (anniv.)</p> <p>19.00 (Monast.)PER LA PARROCCHIA</p>